

# Daisy Dodd-Noble

## The Land is Speaking

25.06.2026

21.08.2026

**MASSIMODECARLO è lieta di presentare *The Land is Speaking*, la prima mostra di Daisy Dodd-Noble con la galleria a Londra.**

Per poco più di un anno, Dodd-Noble è tornata allo stesso prato umido in un giardino nel Wiltshire - un inverno, una primavera, una lunga estate, poi di nuovo dall'inizio - dipingendo quello che trovava. Il metodo sembra quasi scientifico, un lavoro di osservazione sistematica. Quello che ne è nato assomiglia invece a qualcosa di più antico: una frequentazione, una familiarità che si approfondisce - più a lungo guardava, più il prato aveva da dire.

È questo il territorio che la mostra attraversa - non la natura come sfondo, ma la natura come un qualcuno che si può imparare a conoscere. L'idea che la terra sia in dialogo con noi è un tema antico, presente nel folklore inglese come in molte altre culture del mondo. Attraverso generazioni e geografie diverse, la terra è stata concepita come abitata da presagi, da esseri custodi, da forze capaci di ammonire, guidare, rivelare. La modernità tende a archiviare tutto questo come superstizione - un'ingenuità pittoresca, destinata ad essere corretta dalla scienza. I dipinti di Dodd-Noble avanzano invece un'ipotesi più quieta, più ostinata: che quell'istinto non fosse un'ingenuità affatto, ma solo una forma diversa di attenzione - una che ripaga, se si è disposti a fermarsi abbastanza a lungo da saperla ricevere.

I tre luoghi che ha dipinto condividono una qualità particolare. Nessuno è davvero natura selvaggia, e nessuno è interamente addomesticato. Si collocano in uno spazio intermedio - giardini, prati, terre coltivate dove chi se ne prende cura ha scelto di assecondare le inclinazioni naturali del luogo anziché contrastarle: agricoltura rigenerativa, piantagioni ragionate, restauro ecologico lasciato dispiegarsi secondo i propri ritmi. Ne risulta un paesaggio come negoziazione continua, visibile nel groviglio di una siepe o nel modo in cui la luce filtra attraverso un boschetto lasciato crescere liberamente. Questi luoghi portano i segni delle scelte fatte, e di quelle lasciate in sospenso.

È in questo contesto che i diciotto mesi trascorsi da Dodd-Noble nel giardino del Wiltshire diventano il centro di gravità della mostra. Tornare allo stesso

prato stagione dopo stagione è, in primo luogo, una semplice disciplina - dipingi quello che hai davanti, ancora e ancora, finché non l'hai attraversato per un ciclo completo. "Con il crescere della familiarità", racconta l'artista, "si è approfondita anche la sensazione che la terra possieda una forma di sentienza, o che un albero possa custodire uno spirito o una presenza propria con cui entrare in connessione". La ripetizione trasforma il modo in cui si vede un luogo. Una visita sola restituisce categorie: la primavera, un albero, il canto degli uccelli. Mesi e mesi di visite restituiscono qualcosa di più preciso e intimo: questi germogli, dopo quest'inverno; un albero vecchio che, frequentato abbastanza, smette di essere scenografia e diventa una presenza con un proprio carattere; uccelli e insetti il cui suono cessa di essere rumore di fondo e comincia a sembrare uno scambio che era già in corso molto prima che la pittrice arrivasse, e che continuerà dopo che lei sarà partita.

I dipinti di Dodd-Noble non cercano di convincere nessuno che negli alberi gli spiriti trovino riparo, o che i prati siano senzienti in un senso misurabile. Fanno qualcosa di più utile: aprono una possibilità, e la lasciano posare sulla tela abbastanza a lungo da permettere a chi guarda di riconoscerla come familiare. "Nei piccoli angoli dell'Inghilterra selvatica esplorati in questa serie", riflette Dodd-Noble, "il paesaggio si è spesso sentito vivo. Questi dipinti sono un tentativo di dare forma a quella sensazione: alla possibilità che la terra non sia silenziosa, ma stia parlando".

### **Daisy Dodd-Noble**

Daisy Dodd-Noble è nata nel 1989 a Londra, dove vive e lavora.

Ritraendo paesaggi dal vero con un surrealismo vivace, Dodd-Noble dipinge caricature del mondo naturale: alberi, piante, tramonti, colline. Attraverso l'esplorazione di temi più ampi - l'ambientalismo, la coscienza, il nostro rapporto con la natura - le sue scene dilatate ci aprono a una realtà alternativa, eppure familiare.

Dal conseguimento del MFA alla New York Academy of Arts nel 2016, Dodd-Noble ha esposto in gallerie di tutto il mondo.

Tra le mostre recenti: *Truth of the Forest*, MASSIMODECARLO Pièce Unique (2024); *I look at the moon like a fellow traveller*, Lamb Gallery, Londra (2024); *Origins*, L21 Barcelona, L'Hospitalet, Barcellona, Spagna (2022); *Two Sisters*, Roman Road Gallery, Londra (2022); *When Life Doesn't Give You Lemons*, Tchotchke Gallery, New York (2020); *Idle Thoughts*, Soho Revue, Londra (2020).